

«Villa Angerer», Bisesti gioca la carta Pnrr

L'annuncio dell'assessore provinciale: «Il bel parco inserito nelle opere finanziabili grazie all'Europa»



ROBERTO VIVALDELLI

La sistemazione e riqualificazione del parco di «Villa Angerer» potrebbe essere inserita fra le opere finanziate dal «Pnrr», il Piano nazionale di ripresa e resilienza adottato dal governo, documento con il quale l'esecutivo intende illustrare alla commissione europea come il nostro Paese intende investire i fondi che arriveranno nell'ambito del programma «Next generation Eu». L'assessorato alla cultura della Provincia Autonoma di Trento, infatti, ha inserito l'intervento fra le possibili opere finanziate dal piano: un primo importante step verso la riqualificazione complessiva dell'imponente parco di «Villa Angerer» a cui l'assessore provinciale Mirko Bisesti conferma di «tenere molto». «Sono più volte venuto ad Arco a visitare il parco - spiega l'assessore - se possibile, cercheremo di fare di tutto per arrivare a una riqualificazione dei giardini, anche tramite il Pnrr». Si tratterebbe di un intervento complessivo molto importante e completo, sulla scia delle prime opere di messa in sicurezza del parco già realizzate dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale (Sova).

Dopo le dichiarazioni dell'imprenditore Eleuterio Arcese e del sindaco Alessandro Betta apparse lunedì sulla cronaca locale, che hanno riaperto la possi-

bilità di riproporre il progetto di riqualificazione di «Villa Angerer» - non solo del parco - il tema dell'ex Sanaclero torna dunque di strettissima attualità. Se n'è parlato anche martedì sera, in consiglio comunale. Il consigliere di minoranza Stefano Tamburini ha infatti chiesto, durante il question time, quali sono le idee di sviluppo e le intenzioni della giunta comunale rispetto allo storico immobile del Romarzollo. «Abbiamo fatto il possibile per concretizzare quel

le, cioè che la proprietà sarebbe rimasta pubblica. Ora sono passati quasi tre anni e nulla si è mosso di concreto. Se da parte dell'imprenditoria, del consiglio comunale e dei comitati, ci fosse la possibilità di riprendere in mano il progetto, non posso che dichiarare sin da ora la mia linea disponibilità a riparlare».

Arco, ha spiegato il primo cittadino in aula, «ha perso un treno importantissimo quella volta, un'occasione unica che forse non si ripeterà, ma occorre capire se quell'imprenditore ha ancora la voglia di fare qualcosa di grande». Non è un mistero, infatti, che Arcese fosse il capo di una cordata intenzionata a partecipare al bando e a investire circa 40 milioni di euro nella ristrutturazione dello storico compendio. Il progetto era quello di realizzare un hotel di lusso a 5 stelle dedicato proprio al benessere e alla «longevità» con la partecipazione e la consulenza del dottor Luigi Fontana, considerato un luminaire in questo campo. Il tema dello sviluppo e riqualificazione di «Villa Angerer» e del suo parco fu dunque oggetto di un duro scontro politico. Nel febbraio 2020, gli ambientalisti lanciarono una petizione popolare al fine di garantire la fruibilità pubblica del compendio, oltre alla revoca della delibera con cui il Comune aveva adottato in via preliminare l'accordo urbanistico con Provincia. Alla fine non se ne fece nulla ma ora qualche nuovo spiraglio sembra aprirsi.

Si è improvvisamente riaperto il dibattito sull'ex Sanaclero. Betta: «Quella volta abbiamo perso un treno importante»

progetto - ha ricordato in aula il sindaco Alessandro Betta - poi, sul finire della scorsa consiliatura, non siamo riusciti ad approvarlo per una questione di numeri. Successivamente, ho tentato di dialogare con persone vicine ad Eleuterio Arcese ma mi era parso di capire che non ci fosse la volontà di provare a riproporre quel progetto, che al tempo non è stato capito. Molti, infatti, non hanno compreso un dato fundamenta-

IL RILANCIO

L'ex Sanaclero attende un futuro

Attorno al bellissimo parco - monumentale - di Villa Angerer (l'ex Sanaclero) da anni si muove un importante consenso teso alla sua riapertura e fruizione da parte di residenti ed ospiti. Sarebbe un primo passo verso il recupero della struttura, ad oggi più complesso da prevedere.